

## Recensione di “Dracula”

di Federica Ceccoli

Nelle serate 19, 20 e 21 marzo, si è svolta la rappresentazione teatrale dello spettacolo “Dracula” alle ore 21, presso il teatro Galli di Rimini. Il tutto è stato prodotto da Nuovo Teatro diretto da Marco Balsamo in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana, e diretto ed adattato da Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi.

Dracula narra la storia dell’avvocato londinese Jonathan Harker e del suo viaggio in Transilvania, durante il quale rimane vittima del conte Dracula. In seguito al suo ritorno a casa, avvengono una serie di raccapriccianti eventi che permetteranno l’intervento sulla scena di altri personaggi, tra cui la moglie dell’avvocato e due medici (uno dei quali interpretato da Sergio Rubini) e che porteranno ad un finale inaspettato e senza previsioni. Inoltre, la tematica principale affrontata dalla storia è la duplice valenza dell’essere umano, che può portarlo a comportarsi in maniera positiva o negativa, fatto che dipende esclusivamente dalle sue scelte.

La scenografia è perfettamente coerente con la storia, in quanto entrambe sono lugubri, inquietanti ed indefinite. Sul palco gli unici colori presenti sono il nero, che rappresenta il buio della notte e il bianco e il grigio che costituiscono i pochi oggetti in scena. Questo contrasto di colori sottolinea il vero messaggio della storia, che emerge nell’ultima scena: l’oscurità fa parte dell’essere umano e, nonostante i tanti sforzi, egli è costretto a confrontarsi con essa ogni giorno ed è destinato ad imparare a convivere, perché non potrà mai totalmente farne a meno.